

De Nora fa boom di utili grazie all'Ipo di Nucera: ora più investimenti

Conti

Nei 9 mesi profitti a quasi 200 milioni con i proventi straordinari legati all'Ipo

Matteo Meneghella

De Nora passa all'incasso, e raggiunge nei primi 9 mesi un utile di quasi 200 milioni (198,2) grazie ai proventi straordinari legati all'Ipo della Jv ThyssenKrupp Nucera. Una provvista che, nelle intenzioni dell'ad, Paolo Dellachà, sarà destinata soprattutto a proseguire con il piano di investimento per ampliare la capacità produttiva, soprattutto nell'energy transition, ambito presidiato con le tecnologie per l'idrogeno verde. Nel terzo trimestre De Nora ha generato ricavi per 630 milioni (+2%) a fronte di un Ebitda adj in calo del 14,8%, confermando l'operatività negli elettrodi, ma pagando ancora il difficile riposizionamento del segmento Water (dopo la corsa nel periodo Covid), oltre che l'effetto cambi. La guidance sui ricavi scende ora a 850-870 milioni (era 900-950 in precedenza), mentre gli obiettivi per l'Ebitda adj margin restano fissati al 19% (in linea con il dato attuale). L'energia verde resta ancora una componente minoritaria (oggi vale 68 milioni di ricavi, circa l'11%), ma è l'ambito nel quale il Gruppo sta accelerando maggiormente, con circa 1 GW di tecnologie realizzate atteso per fine 2023. Per mettere a terra le potenzialità del gruppo, però, serve tempo. La spinta del mercato appare

meno forte rispetto alle previsioni, e saranno ridimensionati gli obiettivi al 2025 in questo ambito (si puntava a ricavi tra 500 e 600 milioni), con i numeri del nuovo piano industriale che saranno comunicati con la presentazione dei risultati al 31 dicembre 2023. «Abbiamo in esecuzione un backlog straordinario - spiega Dellachà -, che ci porterà a crescere ancora nel 2024 e nel 2025, ma siamo una componente di una catena di valore più complessa, che sta subendo dei ritardi nella sua capacità di esecuzione. Le prospettive restano importanti, ma vanno sincronizzate con il mercato e per questo è necessaria una revisione. In-



PAOLO DELLACHÀ

L'amministratore delegato De Nora: «Cresceremo ancora nel 2024 e nel 2025»

tanto proseguiamo con la messa a terra degli investimenti in un nuova capacità produttiva, come confermano il recente ampliamento in Cina e l'avvio del progetto greenfield italiano, a Cernusco».

De Nora intanto annuncia un piano di buyback da 45 milioni, destinato a piani di fidelizzazione di dipendenti e manager, a supporto al titolo, e anche a eventuali future operazioni di m&a. «Non ci sono acquisizioni alle porte - spiega Dellachà -, ma proseguiamo nelle operazioni di scouting e non possiamo escludere che nel futuro si possa muovere qualcosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

